



ORE12

domenica 24-lunedì 25 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 234 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Il Presidente del Consiglio chiude il capitolo: "Non verrà rinnovata". Landini (Cgil) rilancia la posizione del sindacato con la proposta di flessibilità a partire dai 62 anni

Quota 100 addio. Lo stop di Draghi

Draghi chiude ogni ipotesi di conferma di quota 100. A richiesta fatta da Matteo Salvini di un rinnovo dello strumento pensionistico viene rispedita al mittente dal Premier che con poche parole chiude il capitolo: "Io non concordavo con Quota 100 e non verrà rinnovata, ora occorre assicurare una gradualità nel passaggio a quella che era una normalità". Una frase che apre nuovi scenari e soprattutto manda in fibrillazione, oltre che la Lega, anche i Sindacati che sulla riforma previdenziale avevano già dal maggio scorso avanzato le loro proposte, senza mai essere stati ricevuti a Palazzo Chigi per entrare nel merito. Sul punto interviene immediatamente Landini, che rilancia le richieste del sindacato e le argomenta: "Non è più il momento di fare qualche aggiustamento per prender tempo

e lasciare le cose come stanno", ha spiegato Landini. "L'operazione 102, 104 è per rimanere come prima a 67 anni e si continua a ragionare come se i lavori fossero tutti uguali". Il leader Cgil ha ricordato anche che sindacati hanno presentato una piattaforma a luglio, ma poi - ha detto - "non abbiamo avuto l'opportunità di alcun approfondimento di merito". E ha continuato: "Noi pensiamo ci sia bisogno di introdurre una logica di flessibilità, un sistema contributivo se non ha flessibilità è una presa in giro, perché se si dice che tutti devono prendere in base ai contributi non si capisce perché tutti devono andare in pensione a 67 anni e non, come diciamo noi, che da 62 anni sia possibile per le persone scegliere di poter uscire". Inoltre, ha detto ancora Landini, "si è introdotto nel

2009 la logica dell'aspettativa di vita che porta ad aumentare gradualmente sempre l'età pensionabile, nell'ottica che l'aspettativa di vita continui a crescere, nonostante il Covid l'abbia abbassata", ma questo "deve fare i conti con il fatto che l'aspettativa di vita è diversa per ognuno di noi seconda del lavoro che hai fatto". Boccia Quota 102 e 104 anche la Cisl. Patrizia Volponi, segretaria della Federazione Nazionale Pensionati, fa sapere: "Quota 102 e Quota 104 è una ipotesi per noi impraticabile. Una seria riforma del sistema pensionistico italiano va condivisa con le parti sociali invece in questo caso il governo è andato avanti da solo. Aspettiamo di essere convocati per dire che c'è bisogno di una riforma organica delle pensioni che tenga conto delle esigenze dei giovani, delle

donne e dei pensionati". Poi la Uil con Proietti: "La gradualità richiamata dal Presidente Draghi dopo l'esaurimento di quota 100 non può che essere una flessibilità più diffusa di accesso alla pensione intorno ai 62 anni. A riguardo la commissione istituita dal parlamento sui lavori gravosi ha prodotto un importante documento nel quale per la prima volta si attesta che non tutti i lavori sono uguali, sia per l'aspettativa di vita sia per gli indici di infortunistica. Quel documento individua un'ampia griglia di lavori gravosi che deve essere la base di discussione per cominciare ad introdurre una prima flessibilità di accesso alla pensione su base volontaria. Su questo tema il Governo farebbe bene a convocare i sindacati colmando il ritardo incomprensibile accumulato in questi mesi".

Restano senza Green Pass un milione di lavoratori

Uno studio della Cgia di Mestre evidenzia il rischio delle migliaia addetti che comunque sono andati al lavoro senza certificato

I lavoratori italiani senza alcun vaccino sarebbero scesi a poco meno di 2,7 milioni (pari al 12,2 per cento del totale occupati). Se a questi ultimi togliamo le 350 mila persone che per ragioni di salute sono esenti dal possesso del certificato verde e 1,3 milioni di addetti che regolarmente si sono sottoposti al tampone durante la settimana, rimarrebbero "scoperti", ovvero senza Green pass, circa un milione di occupati. Le stime sono state calcolate dall'Ufficio studi della CGIA. Come mai, nonostante tutte queste assenze, gli imprenditori non hanno denunciato alcun problema organizzativo? Forse perché le cose sono andate diversamente. Infatti, la sensazione è che molti dipendenti senza Green pass abbiano "aggirato" le disposizioni previste dal decreto legge, recandosi comunque in fabbrica o in ufficio. I controlli, così come previsti dalla norma, non sarebbero particolarmente stringenti. Sebbene in questa ultima settimana ci sia stato una forte impennata, risulta evidente a tutti che il numero dei tamponi eseguibili ogni giorno dalle farmacie e dalle strutture pubbliche e private presenti nel Paese è inferiore alle richieste avanzate dai lavoratori. Per fronteggiare questa situazione è intervenuto anche il Commissario straordinario per



l'emergenza Covid. Nei giorni scorsi, infatti, il generale Figliuolo ha chiesto alle Regioni di consentire alle farmacie la realizzazione dei tamponi oltre l'orario di apertura e anche nei giorni di chiusura di queste attività. Nel ribadire con forza che solo attraverso l'incremento del numero dei vaccinati possiamo scongiurare la pandemia e agganciare stabilmente la ripresa economica, l'Ufficio studi della CGIA segnala che a livello regionale la stima del numero degli occupati non ancora vaccinati vede la Provincia Autonoma di Bolzano guidare la graduatoria con 42.150 no vax, pari al 17,5 per cento sul totale occupati. La macro area dove la situazione è più critica è il Mezzogiorno: la stima degli addetti senza alcun vaccino sfiora i 767mila occupati, pari al 13,1 per cento del totale.

Confermato rating BBB con outlook positivo Dopo Moody's e Fitch anche Standard & Poors promuove l'Italia

Standard and Poor's ha confermato il rating BBB per l'Italia, alzando però l'outlook del nostro Paese da "stabile" a "positivo". La decisione emerge dalle tabelle pubblicate sul sito dell'agenzia di rating. L'agenzia stima inoltre "un deficit di bilancio del 2021 dell'8,8% del Pil rispetto all'obiettivo del 9,4% del governo, poiché le entrate continuano a superare le ipotesi di bilancio". A giudizio dell'agenzia, è stato possibile confermare il rating e alzare le prospettive sull'Italia in seguito al "netto rafforzamento dell'impegno per le riforme a favore della crescita e delle ricadute positive che una maggiore crescita avrà sui conti pubblici". S&P ha limato - da +4,9% a +4,4% -, invece, le stime per il 2022 mentre ha confermato una crescita del +1,8% nel 2023. Secondo S&P la locomotiva Italia spinge anche grazie alle azioni dell'esecutivo, in particolare sul Pnrr che dovrebbe "garantire l'attuazione alla

fine del 2021 dei 51 traguardi e obiettivi inclusi nel suo ambizioso programma di riforma", scrive ancora l'agenzia. L'ultima agenzia ad esprimersi sull'Italia prima di S&P era stata Fitch, che aveva confermato la valutazione BBB con outlook stabile, l'ultimo gradino prima di abbandonare il podio dell'investment grade. Per il 2021, infatti, l'agenzia di rating vedeva il Pil italiano in crescita nel 2021 del 4,8%, e per il 2022 a +4,3%. Per la agenzia che ha completato la sua revisione periodica sul rating italiano "il profilo di credito dell'Italia (Baa3) è supportato dalla forza economica del Paese che riflette un'economia ampia e diversificata e un basso indebitamento del settore privato, ma anche una debole performance di crescita e importanti sfide strutturali, tra cui una bassa crescita della produttività, un sistema legale e amministrativo inefficiente e ampie divergenze regionali".

Pensioni, si va oltre quota 100. Il dibattito è tutto aperto

Il ministro del Lavoro Andrea Orlando al 36esimo convegno dei Giovani di Confindustria parla del tema pensione. "Mi pare che il governo ha detto con il documento di programmazione è che si va oltre quota 100 e si cercherà di superare le sue distorsioni ha detto l'esponente Pd. "L'opzione donna è una delle forme attraverso si può arrivare ad evitare le dispersioni di cui parlavo", ha aggiunto Orlando. Poi Salvini, che sembra aprire a Quota 102: "Non mi interessano le etichette, mi interessa difendere lavoratori e pensionati ed evitare il ritorno alla legge Fornero. Ci stiamo lavorando con Draghi, partendo dalla tutela dei lavoratori precoci e dei dipendenti delle piccole imprese, troveremo sicuramente una soluzione positiva". "La Lega - si fa sapere dal Carroccio - lavora ad una mediazione



ragionevole, che potrebbe essere quota 102 con strumenti per consentire la pensione ad alcune categorie specifiche come i lavoratori precoci o per quelli di imprese sotto i 15 dipendenti". Resta però tutto in piedi il muro dei Sindacati che hanno bocciato da subito l'ipotesi 102: "Una riforma delle pensioni non è passare da quota 100 a quota 102, questa

è un po' una presa in giro, perché alla fine lasciano le cose come stanno", ha detto a caldo il leader della Cgil Landini. L'esigenza, secondo i sindacati, è quella di "una riforma complessiva della legge Fornero, che affronti i bisogni di giovani, donne, lavoratori e pensionati", hanno sottolineato Cgil, Cisl, Uil e Spi, Fnp, Uilp. Durissimo infine Sbarra segretario generale della Cisl: "E' sbagliato lasciarsi andare a fughe in avanti con soluzioni e quote inaccettabili per il superamento di quota 100. Serve una riforma complessiva", ha ribadito, sottolineando come i sindacati abbiano presentato al governo le loro proposte e attendano di poterne parlare con l'esecutivo. Un incontro che potrebbe tenersi prima del cdm per il varo della legge di bilancio, forse già a inizio settimana.

Corsa al Quirinale, in campo l'ipotesi Gentiloni

Mentre in molti bocciano l'ipotesi di Silvio Berlusconi al Quirinale, spunta in queste ore l'ipotesi della candidatura Gentiloni. A lanciarla Carlo Calenda che così si esprime in una intervista al quotidiano La Stampa in cui chiede a Mario Draghi di restare al suo posto a Palazzo Chigi anche dopo il 2023. Il leader di Azione spera di essere il "perno di un'alleanza europeista e pragmatica", che si contrapponga a sovranisti e populistici. Non chiude la porta a Giuseppe Conte, "ma non so se ce la fa a restare in sella", perché "i 5 stelle esploderanno e potremo lavorare con la parte buona, quella governista". Nell'intervista con il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, per la trasmissione "30 minuti al Massimo", Calenda boccia la riedizione dell'Ulivo, che ha in mente Enrico Letta, "sarebbe un casino perenne" per poi lanciare



il nome di Paolo Gentiloni per il Quirinale. Dalle colonne dello stesso giornale l'ex fedelissima di Silvio Berlusconi, Mariarosaria Rossi si mette di traverso sulla corsa dell'ex Cavaliere verso il Colle più alto della politica italiana: "Lo vedo bene ovunque, passano gli anni ma il suo valore rimane intatto. La fattibilità però è cosa diversa e in questo momento storico l'unica persona di sintesi e di pacificazione nazionale è Mario Draghi. Non credo che

Berlusconi voglia davvero svolgere il ruolo di Capo dello Stato. Se avesse già deciso quantomeno di provarci, penso mi avrebbe chiesto il voto e, invece, non l'ha fatto. Il centrodestra non esisteva prima e non esisterà dopo Berlusconi. Il leader di una coalizione non è chi prende un voto in più ma è chi ha capacità di visione e di aggregazione. Senza un leader che abbia queste caratteristiche ci potrà essere un centrodestra ma non sarà mai unito"

Elena Bonetti e la manovra: "Ridurre il carico fiscale come leva di crescita"

La ministra delle Pari opportunità e delle Politiche familiari, Elena Bonetti, ha parlato della possibilità nella Manovra di destinare al cuneo fiscale le risorse derivate dal taglio delle tasse. "E' un ragionamento che si deve fare all'interno della delega fiscale, che abbiamo sostenuto, e che porta ad una riduzione del carico fiscale e a un suo processo di semplificazione.

Gli obiettivi sono chiari: si lavora su Irpef, Irap, ci sono alcuni elementi come usare la leva fiscale per sostenere e incentivare il lavoro femminile e giovanile", le sue parole a Radio24. "Un'occasione importante, unica: abbiamo insistito perché questo accadesse: è la prima volta che ragioniamo su una riduzione del carico fiscale di questo livello, proprio come leva di crescita". "La parità di genere è diventata ed è stata riconosciuta come uno degli elementi di valore

anche di carattere produttivo per il sistema economico. Uno dei progetti chiave della certificazione per la parità di genere", ha spiegato la ministra Elena Bonetti a Radio 24. "In manovra abbiamo chiesto che si crei un fondo per dare premialità alle aziende che portino avanti politiche che promuovano carriere e competenze femminili". E sottolinea: "Oggi per accedere ad un appalto pubblico nell'ambito del Pnrr - ha ricordato - una impresa deve garantire, ad esempio, trasparenza rispetto alla parità salariale, deve fare una rendicontazione rispetto alle proprie politiche che tutelino la parità e l'equità di trattamento tra le donne e gli uomini. Ma anche premialità come bilancio di genere ed un vincolo sull'assunzione del numero di donne e di giovani nell'ambito delle nuove assunzioni che arriveranno.

Bombardieri (Uil): "Lo smart working deve essere calibrato sugli obiettivi"

"Abbiamo conseguito un buon risultato: sono state accolte molte delle nostre rivendicazioni. C'è ancora lavoro da fare su questo tavolo con il Ministro e, ancor più, su quelli di contrattazione. In queste sedi rivendicheremo i necessari ed ulteriori passi in avanti per definire finalmente un compito smart working". È questo il commento del Segretario generale della Uil, PierPaolo Bombardieri che, questa mattina, ha partecipato a una riunione con il Ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, nel corso della quale è stato presentato ai Sindacati un primo schema di linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche. "Ci sono tanti degli

elementi da noi rivendicati: dalle dotazioni strumentali e di rete al diritto alla disconnessione e alla protezione dei dati personali; dal diritto alla formazione all'individuazione degli obiettivi della prestazione resa in modalità agile. Apprezziamo, infatti, il superamento della logica delle mere percentuali perché siamo convinti che lo smart working debba essere calibrato sugli obiettivi. Su quest'ultimo punto, peraltro, riteniamo che occorra prevedersi anche un sistema di verifica della gestione di questi processi da parte del gruppo dirigente. Continuiamo la discussione con la Funzione Pubblica e i negoziati sui singoli comparti al tavolo dell'Aran".

Lavoratori call center ex Alitalia, in 543 saranno assunti da Almaviva entro due anni

Solo due mesi fa scoppiava la grana dei call center tra l'ex compagnia di bandiera e la newco Ita, decollata lo scorso 15 ottobre, sugli oltre 500 esuberanti di Almaviva, l'azienda di call center che si occupava della gestione dei servizi informativi di assistenza alla clientela di Alitalia, passata poi alla milanese Covisian. Sul tavolo, con l'arrivo della nuova gestione, una completa assenza di certezze sulla continuità occupazionale e la gestione futura. Un quadro, allora grigio, che sembra ora aver trovato confini più nitidi. "Dopo dieci incontri presso la sede del Ministero del Lavoro, grazie

alle battaglie messe in campo dalle lavoratrici e dai lavoratori, a sostegno della ferma e convinta rivendicazione sindacale per l'applicazione della clausola sociale, affermano i sindacati, si è raggiunti una intesa che garantisce continuità occupazionale ai 543 lavoratori: 37 su Rende, 506 su Palermo che hanno operato fino allo scorso 15 ottobre sui servizi di assistenza alla clientela di Alitalia", scrivono dalla base le segreterie nazionali di Slc Cgil, Fistel Cisl e Uilcom Uil. Da parte loro, i sindacati "esprimono soddisfazione per l'intesa raggiunta che sancisce e ribadisce l'applicazione



della clausola sociale nel settore di contact center in outsourcing", pur riconoscendo da parte della newco Ita un "atteggiamento irresponsabile" durante la fase del negoziato, bandendo una gara "senza tener conto della legge

e dei contratti". Tentando così di "mortificare la professionalità acquisita in decenni di servizio". La nuova compagnia di bandiera, subentrata al posto di Alitalia, dopo la vittoria la bando di gara con la milanese Covisian, non aveva

garantito, fin da subito, continuità occupazionale, gettando diverse ombre sulla possibilità di recuperare interamente gli esuberanti. Stessa sorte, triste e amara, riservata poi agli ex dipendenti Alitalia. Ma, la buona notizia è arrivata: l'accordo sindacale è stato raggiunto, portando in salvo gli oltre 500 esuberanti. Spetterà ora alle lavoratrici e ai lavoratori di Palermo e Rende prendere parola, consapevoli di aver portato a casa una vittoria, dopo una battaglia voluta e guidata fin dal principio, da sindacato e aziende del settore, coinvolte profondamente nella vertenza.

Green Pass, Orlando: "Misure tra le meno restrittive e difende il lavoro"

"Quanto durerà il Green pass? Questo ce lo diranno i dati. Noi abbiamo scelto la meno restrittiva tra le misure per affrontare il virus, la più compatibile con uno

stile di vita normale. Lo abbiamo fatto anche e soprattutto per difendere il lavoro". Così Andrea Orlando, ministro del Lavoro, parlando al 36esimo congresso dei

giovani imprenditori di Confindustria in corso a Napoli. Interpellato sulle proteste dei no Green pass, Orlando osserva che è "sbagliato non affrontare anche quel

dissenso che c'è, un dissenso che non va demonizzato, ma non può essere accarezzato. Capisco la paura, ma il tema è cosa può succedere se prendono piede".

Fiducia nei leader, il sondaggio Affaritaliani Lab 210 incorona Draghi, secondo posto per Letta e solo quarta Giorgia Meloni

Record della fiducia nel presidente del Consiglio a ottobre. Secondo il sondaggio realizzato per Affaritaliani.it da Roberto Baldassari, direttore generale di Lab210, il gradimento di Mario Draghi ha toccato il 63,1%, il massimo da quando è nato l'esecutivo di larghe intese. Cresce in ottobre anche la fiducia nel governo, oggi al 56,7% rispetto al 54,9 di agosto. Tra i principali leader politici, a guidare la classifica della fiducia c'è sempre Roberto Speranza, LeU, che ovviamente beneficia del suo ruolo di ministro della Salute in tempi



di pandemia: 41,8% in calo dello 0,2. Balza in seconda posizione il segretario del Partito Democratico Enrico Letta con il 39,2% (+2,6). Medaglia di bronzo per il capo politico del M5S Giuseppe Conte con il 38,6% (+0,7). Scivola in quarta posizione Matteo Salvini. Il leader della Lega arretra al 38,1% (-1,3). Pesante la flessione di Giorgia Meloni, che scivola al quinto posto con il 37,9% (-1,8). Boom del leader di Azione Carlo Calenda: 37,2% (+2,9). Seguono Silvio Berlusconi, Emma Bonino e Matteo Renzi.



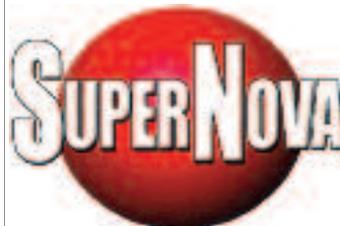
Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Standard&Poor's promuove l'Italia Il rating è stabile, l'outlook positivo

L'agenzia di rating Standard&Poor's sorprende in positivo gli analisti nel suo giudizio sull'Italia. Il Paese infatti, stando al responso pubblicato quando da questa parte dell'oceano era notte fonda, non solo è "promosso", come da attese, dall'agenzia di rating, ma vede anche migliorate le prospettive sull'andamento dell'economia. S&P ha, infatti, confermato il rating "BBB" per il Belpaese e alzato l'outlook da "stabile" a "positivo". "Prevediamo una forte ripresa - si legge nella nota diffusa da S&P - guidata dagli investimenti nel 2021 e nel 2022, che porterà il Pil italiano sopra i livelli del 2019 un anno prima di quanto ci aspettassimo". L'agenzia



stima inoltre "un deficit di bilancio del 2021 dell'8,8 per cento del Pil rispetto all'obiettivo del 9,4 del governo, poiché le entrate continuano a superare le ipotesi di bilan-

cio". A giudizio dell'agenzia, è stato possibile confermare il rating e alzare le prospettive sull'Italia in seguito al "netto rafforzamento dell'impegno per le riforme a favore della

crescita e delle ricadute positive che una maggiore crescita avrà sui conti pubblici". Per il Belpaese l'agenzia stima una crescita del 6 per cento, dal 4,9 previsto a fine giugno.

S&P ha limato - da +4,9 per cento a +4,4 per cento -, invece, le stime per il 2022 mentre ha confermato una crescita dell'1,8 per cento nel 2023. Lo scorso aprile l'agenzia aveva lasciato invariato il rating argomentando che l'accelerazione nella campagna vaccinale e l'aumentato stimolo fiscale avrebbero facilitato una solida ripresa economica nella seconda metà dell'anno.

Secondo S&P la locomotiva Italia spinge anche grazie alle azioni dell'esecutivo, in particolare sul Pnrr che dovrebbe "garantire l'attuazione alla fine del 2021 dei 51 traguardi e obiettivi inclusi nel suo ambizioso programma di riforma", conclude l'agenzia.

Milano capitale dell'agroalimentare: "Il mondo acquista il made in Italy"

Per raddoppiare l'export alimentare del "made in Italy" e arrivare a quota 100 miliardi in 10 anni, la fondazione Filiera Italia ha annunciato una nuova partnership con la manifestazione Tuttofood, in corso a Milano. Un'intesa che si traduce, spiega Luigi Scordamaglia consigliere delegato della stessa fondazione, "per realizzare a Milano, città di riferimento del progetto, un vero e proprio hub dell'agroalimentare, un'esposizione internazionale che sostituirà, siamo certi, altre fiere di altri Paesi; perché questo è non solo un incredibile capoluogo ma costituisce, in realtà, la porta di ingresso a un incredibile Paese, fatto di territori, filiere, tradizioni e competenze uniche". I numeri delle vendite all'estero lo confermano: tra gennaio e luglio di quest'anno l'export ha raggiunto un valore di 22.714,9 milioni di euro, con aumento tendenziale del 10,2 per cento, quasi allineato al balzo in avanti del 10,4 per cento tra gennaio e giugno. Dato ancora più incoraggiante, la crescita del saldo attivo import/export a livello agroalimentare, che ha conseguito i 2.064,6 milioni, in quasi raddoppio (+87,5 per cento), su gennaio-luglio 2020. "Il mondo vuole made in Italy", ricorda il consigliere delegato, "e i trend di esportazione extra europei lo confermano: oltre alla spinta degli Stati Uniti, che segnano un rialzo del 15 per cento, ci sono alcuni mercati dell'estremo Oriente, come la Cina (+45,8 per cento), affiancata dalla Corea (+49,1), dal Vietnam (+26,6) e, nonostante le sanzioni, spicca la



Russia, con un +24,8 per cento". Cresce il "made in Italy" ma anche l'Italian sounding, sfiorando i 100 miliardi, "con 300 mila posti di lavoro rubati". Serve un modo nuovo di raccontarsi, motivo della partnership, aggiunge Scordamaglia: "Non è più tempo di guerra tra poveri, bisogna fare sistema tra tutte le componenti di una stessa filiera e tra tutte le fiere di uno stesso settore. Per competere su mercati sempre più globali non c'è più spazio per provincialismi". Intanto la Coldiretti ha reso noto che il "made in Italy" ha fatto registrare il record storico nelle esportazioni raggiungendo quota 52 miliardi, mai registrata nella storia dell'Italia.

Appello dell'Unesco: "Con la ripartenza no all'overtourism"

"La ripartenza turistica è importante perché il turismo è un comparto molto significativo nell'economia del Paese, vale oltre il 10 per cento del nostro Pil. Ma per i centri storici di Firenze, Roma, Venezia, Napoli c'è sullo sfondo la sfida dell'overtourism che era una sfida molto sentita prima della pandemia e forse dobbiamo cercare di evitare che il ritorno graduale ad una situazione pre-Covid porti ad un flusso incontrollato di turisti da tutto il mondo". Lo ha detto Enrico Vicenti segretario generale della commissione nazionale italiana per l'Unesco in occasione di un evento a Firenze dell'Associazione italiana giovani per l'Unesco. Per evitare il fenomeno dell'overtourism, ha spiegato Vicenti, "in un Paese come l'Italia dovrebbe essere relativamente facile diversificare l'offerta di turismo culturale, le città d'arte lo sappiamo sono molte più di quelle che ho citato prima e anche all'interno delle città è importante diversificare i percorsi turistici. E poi penso alla destagionalizzazione, cioè cercare di evitare che i flussi turistici siano tutti concentrati in alcune parti dell'anno perché io credo che sia importante difendere l'integrità e l'autenticità di questi centri storici che altrimenti rischiano di essere snaturati e di perdere il fascino per il quale vengono visitati". Intanto, in tema di innovazione in ambito turistico, il Trentino si prepara a diventare la prima area italiana a mettere a disposizione degli ospiti una vera e propria mappa digitale dell'accessibilità e dell'inclusività del sistema alberghiero, commerciale e ristorativo dell'alto Garda. Basterà scaricare un'app per avere informazioni dettagliate su percorsi aperti a tutti, hotel senza barriere e attività in grado di rispondere alle diverse esigenze motorie degli ospiti.

Economia europea

L'Ucraina alla guerra del gas: "L'Ue non ceda al ricatto russo"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha accusato ieri la Russia di aver orchestrato la crisi del gas in Europa e ha invitato l'Unione europea a coordinare la sua risposta con l'Ucraina per impedire che l'arma della materia prima sia utilizzata da Mosca in maniera pretestuosa. "C'è una vera e propria aggressione del gas contro l'Unione europea", ha sottolineato Zelensky, poche ore dopo l'incontro dei capi di Stato dei 27 a Bruxelles. "Spero che i Paesi dell'Ue si rendano conto della necessità senza precedenti di sforzi congiunti, che il rispetto dei valori e delle regole europei sia l'unico modo per preservare l'indipendenza energetica europea. E qui, l'Ucraina ha qualcosa da offrire", ha osservato. Secondo Zelensky, la Russia ri-



fiutandosi di aumentare le forniture, favorisce la penuria e l'aumento dei prezzi del gas per ottenere la messa in servizio del nuovo gasdotto sottomarino che col-

lega la Germania alla Russia, il Nord Stream 2. "Mosca vuole costringere l'Europa a lanciare il Nord Stream 2 senza rispettare le regole europee", ha

affermato Zelensky proponendo un immediato aumento delle forniture di gas attraverso la rete ucraina. "Le capacità di pompaggio del gas attraverso l'Ucraina sono sufficienti non solo per normalizzare la situazione, ma anche per proteggere l'Europa da uno shock tariffario negli anni a venire", ha spiegato offrendo anche "condizioni di stoccaggio molto favorevoli" nelle sue infrastrutture sotterranee, nonché uno "sconto" sul transito. In totale, Zelensky dice di poter garantire il transito di 19 miliardi di metri cubi entro la fine dell'anno. "La proposta dell'Ucraina è assolutamente trasparente e molto efficace se la Russia consegnerà più gas, l'Ucraina garantirà il suo transito verso l'Europa".

Caro-energia, in Spagna crisi per decine di piccoli fornitori

L'aumento dei prezzi dell'energia elettrica in Spagna è un fardello per i consumatori ma anche per decine di piccoli fornitori indipendenti entrati sul mercato dopo la liberalizzazione. Il grido d'allarme arriva dal quotidiano "El País" che da settimane sta seguendo con particolare attenzione gli sviluppi della crisi energetica post-pandemia, problema condiviso ad oggi in sostanza dalla totalità dei Paesi del Vecchio Continente. Le imprese che hanno colto al balzo le opportunità offerte in Spagna dalla liberalizzazione delle forniture, hanno dovuto anche fare i conti con l'aumento dei prezzi all'ingrosso, che ha

messo in discussione le loro capacità finanziarie e la redditività della loro attività economica. La Commissione nazionale per i mercati e la concorrenza (Cnmc) ha già avvertito alcune settimane fa di una possibile sequela di fallimenti, sulla scia di quanto sta accadendo per motivi analoghi nel Regno Unito. Il problema dei piccoli fornitori è duplice. Come segnalato da "El País", il prezzo per megawattora, che presto toccherà i 211,2 euro, penalizza le imprese nell'intervallo che trascorre tra l'acquisto dell'energia e la raccolta dei pagamenti dai clienti finali. Non solo, ma queste aziende sono impotenti dinanzi alle



garanzie che devono presentare nel mercato giornaliero e intragiornaliero per coprire gli acquisti che compiono (la copertura deve avvenire tra sette e dodici giorni dopo l'operazione). In Spagna il numero di società che opera nel settore dell'energia è triplicato negli ultimi dieci anni. Molte delle più piccole non hanno la necessaria capacità finanziaria per resistere alla situazione attuale.

Il gruppo Ericsson pronto a ridurre le attività in Cina

La compagnia svedese Ericsson, operante nel settore delle telecomunicazioni, nel terzo trimestre dell'anno ha riportato ricavi al di sopra delle stime, grazie alle vendite di apparecchiature 5G nella maggior parte del mondo che hanno compensato una perdita di quote di mercato nella Cina continentale e i problemi della catena di approvvigionamento globale. La percentuale di entrate che Ericsson guadagna da Pechino è scesa a circa il 3 per cento del totale dal 10 all'11 per cento, ha dichiarato il direttore finanziario della compagnia



delle telecomunicazioni Carl Mellander. Lo stesso ha affermato che il declino è iniziato nel secondo trimestre e si mostrerà come una perdita su base annua fino allo stesso periodo

del prossimo anno. Le vendite in Cina sono diminuite di 3,6 miliardi di corone svedesi (418,14 milioni di dollari) solo nel terzo trimestre e la società sta ora pianificando di ridimensionare il proprio comparto di vendita e forniture nel Paese. "Alla fine del terzo trimestre abbiamo riscontrato un certo impatto sulle vendite a causa dei problemi nella catena di approvvigionamento e tali problemi continueranno a rappresentare un rischio", ha affermato l'amministratore delegato Borje Ekholm in una nota.

Francia: le banche fermano i prestiti per scopi non green

I sei più importanti gruppi bancari della Francia aumentano il loro impegno nell'ambito della lotta al riscaldamento climatico e hanno annunciato che, a partire da gennaio del prossimo anno, non finanzieranno più progetti legati a idrocarburi non convenzionali come petrolio, gas da argille e sabbie bituminose. All'iniziativa hanno aderito Banque Populaire-Caisse d'Epargne (Bpce) Bnp Paribas, Credit agricole, Credit mutuel, Societe generale e La Banque postale. In parallelo, queste banche si sono impegnate nell'aumentare i finanziamenti alle aziende energetiche dove gli idrocarburi non convenzionali non superano il 30 per cento dell'attività. L'annuncio arriva a poco meno di due settimane dalla Cop26 di Glasgow. "Le banche francesi sono le prime al mondo a prendere un impegno di questa portata. Sono tra le più impegnate nella transizione energetica", afferma Laurent Mignon, presidente della commissione clima della Federazione bancaria francese (Fbf) e presidente del direttorio di Bpce.

Economia Mondo

Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, intervenendo ad una conferenza online ha dichiarato nuovamente ieri di essere preoccupato per l'aumento dell'inflazione e ha affermato che "la banca centrale statunitense osserverà con attenzione i segnali che le famiglie e le imprese daranno mano che le pressioni sui prezzi continuano".

"L'inflazione elevata probabilmente durerà più a lungo del previsto", ha detto Powell, aggiungendo che "i vincoli sul lato dell'offerta sono peggiorati" proprio a causa di "colli di bottiglia più lunghi e persistenti" nelle catene di approvvigionamento. Powell ha insistito sul fatto che il "superare la pandemia è un fattore chiave per l'economia globale" e che la Fed resterà elastica nel valutare le sue politiche monetarie, aggiungendo che "sarebbe prematuro aumentare i tassi in questo

La Fed: "L'inflazione? Durerà" Intanto cala il deficit degli Usa

momento poiché potrebbe rallentare la crescita del lavoro". Powell ha pure ammesso che "la Fed alzerebbe i tassi se vedesse gravi rischi di aspettative di inflazione più elevati".

Il presidente della Banca centrale Usa ha confermato l'intenzione di una graduale riduzione, o tapering, dei suoi acquisti mensili di 120 miliardi di dollari in titoli del Tesoro e debiti ipotecari e i passi concreti verranno annunciati durante la riunione del 2-3 novembre. Powell ha concluso dicendo che, anche se al momento gli obiettivi di occupazione sono "un po' in tensione", le condizioni del mercato del lavoro "molto pos-



sibilmente" si avvicineranno alla massima occupazione l'anno prossimo. Intanto sempre ieri è stato annunciato che il de-

ficit di bilancio degli Stati Uniti ha raggiunto i 2.800 miliardi di dollari nell'anno fiscale conclusosi il 30 settembre, al di sotto

del record di 3.100 miliardi stabilito l'anno precedente.

Le ragioni sono legate all'aumento della spesa pubblica per rispondere alla pandemia da coronavirus, crediti d'imposta mensili sui figli, indennità di disoccupazione ampliate, prestiti di emergenza alle piccole imprese e assegni di stimolo alle famiglie.

L'aumento della spesa è stato in parte poi compensato dall'aumento delle entrate. Come quota dell'economia nel suo complesso, il deficit per l'anno fiscale è stato del 12,4 per cento del prodotto interno lordo; mentre l'anno precedente era stato del 15 per cento.

Google trattiene tra il 22 e il 42 per cento degli investimenti pubblicitari negli Stati Uniti che passano attraverso i suoi sistemi: il dato sorprendente emerge da un nuovo fascicolo non censurato presentato da un gruppo di procuratori, che getta nuova luce su come il gigante tech tragga profitto dalla sua posizione dominante nell'economia di Internet. La quota che la consociata di Alphabet trattiene per ogni transazione pubblicitaria sulla sua piattaforma pubblicitaria - un mercato per acquirenti e venditori di annunci - è in genere da due a quattro volte superiore alle

Google di nuovo sotto accusa Aperta inchiesta sui profitti web



commissioni addebitate dalle piattaforme digitali rivali, secondo la causa, guidata dai procuratori del Texas. come "se Goldman o Citibank possedessero il Nyse", ha detto un dipendente senior di Google, nel fascicolo. La causa sostiene che la società abbia implementato strategie per "bloccare" editori e inserzionisti e assicurarsi un vantaggio per vincere oltre l'80 per cento delle aste sulla sua piatta-

taforma. Il fascicolo menziona programmi, con nomi in codice come "Bell", "Elmo" e "Poirot", che avrebbero aiutato Google a generare più di 1 miliardo di dollari di vendite. Secondo i querelanti, inoltre, le pratiche commerciali di Google gonfiano i costi della pubblicità, che i marchi trasferiscono ai consumatori in prodotti a prezzi più elevati e sopprimono la concorrenza delle piattaforme rivali. Google ha definito la causa "viziata", affermando che la sua piattaforma "addebita commissioni inferiori per gli annunci rispetto alla media del settore".

Tensioni sociali. L'Ecuador blocca il caro-benzina

Con un annuncio a sorpresa, il presidente ecuadoriano Guillermo Lasso ha annunciato il congelamento dei prezzi della benzina Extra e di quella diesel, mettendo fine ad un meccanismo di aumenti mensili introdotto dal precedente governo di Lenin Moreno. Ne dà conferma il portale di notizie "Primicias di Quito". Giustificando la decisione - che fissa il gallone di Extra a 2,55 dollari e quello del diesel a 1,90 dollari - Lasso ha fatto riferimento alle molteplici proteste sociali avvenute nei



mesi scorsi. "Abbiamo - ha spiegato - ascoltato le richieste dei cittadini e anche dei protagonisti della politica".

"La crescita economica sta prendendo vigore", ha proseguito, aggiungendo che il Paese ha bisogno di stabilità e per ottenerla si deve lavorare su due fronti: sicurezza e ripresa economica". Infine, in un messaggio diffuso da Guayaquil, capitale industriale ecuadoriana, Lasso ha assicurato di aver incaricato i governatori e le autorità di polizia ecuadoriani di "far rispettare senza eccezioni i prezzi ufficiali di riso, latte, frutta e di tutti gli altri prodotti del paniere di base".

Tariffe aeroportuali Londra Heathrow prepara aumenti

L'aeroporto britannico di Londra Heathrow potrebbe aumentare le sue tariffe per consentire gli atterraggi agli aerei dopo che il Regno Unito si riprenderà definitivamente dalla crisi pandemica. Come riporta il quotidiano "Financial Times" l'autorità per l'aviazione civile (Caa) ha dichiarato che le tariffe per passeggero saliranno da 22 sterline (25 euro) a 24,50 (58 euro) e fino a 34,40 sterline (35,70 euro) nei prossimi cinque anni. Heathrow ha già le tariffe aeroportuali tra le più alte al mondo. Nonostante l'aumento delle tariffe sia stato oggetto di molte discussioni negli ultimi anni, la dimensione delle perdite del settore dell'aviazione nell'ultimo triennio ha alzato la posta in gioco. Le compagnie aeree hanno fatto sapere che si opporranno all'aumento dei costi "nella maniera più incisiva possibile".

Primo piano

Smart working nel settore pubblico: "Tempo in presenza dovrà prevalere"

Il dipendente pubblico in smart working dovrà alternare il lavoro agile con quello in presenza in modo che il lavoro in ufficio sia comunque prevalente. E' quanto emerge dalle linee guida sul lavoro a distanza (che comprende quello agile e quello da remoto) presentate ai sindacati dal ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, che chiariscono anche che la modalità agile deve garantire "l'invarianza dei servizi resi all'utenza" e quindi l'efficienza della prestazione. Brunetta ha parlato di "grande passo avanti verso il lavoro agile strutturato" e ha ricordato che le 32mila amministrazioni pubbliche avranno tempo fino al 31 gennaio per preparare i Piani, ovvero i progetti integrati di attività e organizzazione che conterranno anche quelli sul lavoro agile. Intanto procede speditamente il confronto per il rinnovo del contratto delle Funzioni centrali che anche sullo smart working farà da apripista per gli altri contratti. Anche qui si chiariscono - secondo l'ultima bozza presentata ai sindacati - le differenze tra lavoro agile e quello da remoto che avrà vincoli più stringenti sul fronte dell'orario e della sede di lavoro ma anche tutele maggiori per quanto riguarda riposi, stra-



ordinari e buoni pasto (non previsti questi ultimi due nelle giornate di lavoro agile). Il prossimo incontro tra Aran e sindacati è fissato per martedì prossimo. In pratica, quindi, saranno le singole amministrazioni a valutare quanti lavoratori potranno fare smart working a seconda delle tipologie di lavoro e di servizi ma se l'impiego in ufficio deve essere prevalente in un mese su 22 giorni lavorativi, non dovrebbe essere possibile per un dipendente fare più di 10 giorni in smart. Nelle linee guida si chiarisce anche che la durata della fascia di inoperabilità (quella nella quale si ha diritto alla disconnes-

sione) deve essere almeno di 11 ore consecutive così come stabilito dal contratto "per il recupero delle energie psicofisiche". Per fare lavoro agile sarà necessario fare un accordo individuale con l'amministrazione di appartenenza per iscritto nel quale deve essere fissata la durata dell'accordo (può essere a termine o a tempo indeterminato), la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza, le modalità di recesso e i tempi di riposo.

Inoltre andranno definite le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione agile. La prestazione lavorativa "agile" è svolta senza un vincolo di orario nell'ambito delle ore massime di lavoro giornaliere e settimanali stabilite dai contratti nazionali di lavoro. Il dipendente può comunque richiedere la fruizione dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle leggi quali i permessi per particolari motivi personali o familiari, i permessi sindacali o quelli della legge 104/1992. Non è invece possibile nelle giornate di lavoro agile fare lavoro straordinario,

trasferite, lavoro disagiato e lavoro svolto in condizioni di rischio. Nelle linee guida c'è un capitolo dedicato alle condizioni tecnologiche necessarie per questa modalità di lavoro nel quale si sottolinea che il lavoratore non può usare la linea domestica per ragioni di servizio. "Si deve fornire il lavoratore - si legge - di idonea dotazione tecnologica. Per accedere alle applicazioni del proprio ente può essere utilizzata esclusivamente la connessione Internet fornita dal datore di lavoro. In nessun caso può essere utilizzato una utenza personale o domestica del dipendente per le ordinarie attività di servizio". Infine le linee guida del ministero sottolineando le differenze con il lavoro da remoto che mantiene i vincoli di orario anche se prestato "in luogo idoneo e diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato". Si realizza con dispositivi forniti dall'amministrazione e può essere svolto come telelavoro domiciliare, o come il coworking o il lavoro decentrato da centri satellite. Soddisfazione per l'incontro di oggi e' stata espressa dai sindacati che chiedono di mantenere attivo il confronto per regolare al meglio ogni forma di attività lavorativa.

Vittoria Borelli

La piena ripresa gioverà anche a bar e ristoranti

Con la fine dello smart working nella pubblica amministrazione, oltre a una maggiore efficienza nel funzionamento degli uffici grazie al ritorno alla normalità, ci si attende una rivitalizzazione dei centri urbani con un aumento degli incassi stimato pari ad almeno il 30 per cento in bar, paninoteche e ristoranti nelle aree dove si trovano gli uffici. E' quanto ha annunciato

la Coldiretti in occasione della presentazione ai sindacati delle linee guida sul lavoro agile da parte del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con l'obiettivo di garantire l'invarianza dei servizi ai cittadini. Lo smart working attivato in seguito alla pandemia - ha ricordato la Coldiretti - ha coinvolto 3,2 milioni dipendenti pubblici di 30mila ammini-

strazioni, collegati all'ufficio dalla cucina, dal salotto, dallo studio o dalla camera da letto. Il ritorno alla normalità - ha evidenziato l'organizzazione degli agricoltori - è destinato ad avere dunque riflessi positivi sull'efficienza della pubblica amministrazione e sui servizi alle imprese e alle persone ma anche un impatto a cascata sull'intero sistema agroalimentare nazionale. Per mangiare fuori casa è destinato oltre un terzo del totale dei consumi alimentari delle famiglie italiane ma nel 2020 si è dimezzato (- 48 per cento) il fatturato della ristorazione, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Ismea. Dopo lockdown, coprifuoco e limitazioni nei posti a sedere



si è rimesso in moto un sistema, anche con il green pass, che complessivamente coinvolge 360mila locali della ristorazione, 70mila industrie

alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture per un totale di 4 milioni di posti di lavoro.

Sono sette milioni e seicentomila gli italiani ancora senza vaccino. Ecco la situazione tra i giovani: uno studente su tre è ancora senza copertura

Restano ancora 7 milioni e 600mila di italiani della platea vaccinabile (over 12 anni) ancora senza nemmeno una dose di vaccino anti-Covid. Sono dati che emergono dal report settimanale diffuso dalla Struttura commissariale del governo. Il più alto numero di persone senza immunizzazione si registra nelle fasce d'età 30-39 e 40-44 (17,75% e 17,52%), oltre alla fascia dei più giovani, quella tra 12 e 19 anni.

Molto alta, invece, la percentuale di chi si è vaccinato tra i 20 e i 29 anni: l'80,53% ha completato il ciclo con entrambe le dosi. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la situazione: Nella fascia d'età più giovane è oltre il 68% della popolazione a essere stato raggiunto da almeno una dose di vaccino, mentre quasi 2 su 3 sono completamente immunizzati.

Ma si sa, non tutte le Regioni mantengono lo stesso passo, per questo il portale Skuola.net ha provato a fare il punto sulle vaccinazioni degli studenti nelle varie zone d'Ita-

lia, analizzando i dati forniti dal Governo Italiano (aggiornati al 22 ottobre 2021). Nonostante a livello nazionale siamo ormai vicini alla soglia del 70% della popolazione studentesca con almeno una dose di vaccino inoculata (precisamente il 68,27%), con il 65,72% che ha già concluso il ciclo di somministrazione (doppia dose o dose unica), le cose infatti cambiano parecchio a seconda della regione o provincia autonoma osservata. Il territorio dove le vaccinazioni nella fascia 12-19 sono più indietro è Bolzano: 53,37% gli studenti a cui è stata somministrata una dose, 47,65%, poco meno della metà, coloro che sono coperti completamente. Fanno meglio, ma di poco, Sicilia e Liguria: qui almeno la prima dose è stata somministrata, rispettivamente, al 60,66% e al 60,61% dei ragazzi, mentre la seconda dose è stata iniettata rispettivamente al 58,18% e al 59,15%. A far loro compagnia, però, è una nutrita schiera di regioni che analogamente si posizionano al di



sotto della media nazionale: le Marche hanno il 61,13% di studenti raggiunti dalla prima dose e il 59,91% dalla seconda; la Valle d'Aosta ha vaccinato con la prima dose il 62,02% e con la seconda il 60,46% dei ragazzi; il Friuli Venezia Giulia invece, ha raggiunto con la prima dose il 64,15% (il 60,36% con la seconda); la Calabria ha vaccinato con prima dose il 64,47% e con seconda il 60,32%; la Campania ha un 63,37% di cicli completi (qui il dato si riferisce solo alle vaccinazioni concluse); chiudono l'elenco Veneto e Pie-

monte che hanno già vaccinato con la prima dose, rispettivamente, il 65,61% e il 66,80% dei ragazzi (con la seconda il 62,07% e il 61,93%). L'altra faccia della medaglia vede, però, moltissime regioni al di sopra della media nazionale di vaccinazione degli under 20. Con ben 8 regioni che hanno superato anche l'asticella del 70% di studenti vaccinati con almeno una dose. Le tre aree più efficienti sono: la Sardegna, con il 77,78% di 12-19enni parzialmente vaccinati e il 73,17% con il ciclo completato; il Molise, che raggiunge il 77,24%

di prime dosi e 72,05% di studenti con la seconda dose con vaccino a dose unica; la Lombardia, che ha vaccinato il 74,31% con prima dose e che ha il 72,17% di ragazzi completamente immunizzati. Quadro più che incoraggiante anche in Puglia (74,84% di prime dosi, 72,40% con seconda dose), Toscana (73,07% prima dose, 69,27% seconda dose), Emilia Romagna (70,65% vaccinati con prima dose e 68,83% con seconda), Abruzzo (70,30% prima dose, 66,05% seconda) e Basilicata che, per questa fascia d'età, indica solo il dato dei cicli completi (seconda dose o dose unica), che si attesta al 71,75%. Leggermente più indietro ma sempre sopra la media nazionale anche: l'Umbria, con il 68,81% di studenti vaccinati con prima dose e 63,23% con seconda; il Lazio, che ha vaccinato con prima dose il 68,51% e con seconda il 66,17%; infine la Provincia Autonoma di Trento che ha inoculato nel 68,15% dei giovani la prima dose e nel 63,07% anche la seconda.

Ricciardi: "Richiamo del vaccino nel 2022. La pandemia durerà mesi"

Richiamo di vaccino covid nel 2022 e green pass destinato a diventare uno strumento solo per vaccinati. Sono tra i concetti espressi da Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, a L'aria che tira. "La pandemia durerà mesi, se non anni, perché nel resto del mondo non ci sono abbastanza vaccinati. Ma è pensabile che una persona faccia due tamponi a settimana per i prossimi mesi?", dice soffermandosi sulle attuali regole relative al green pass. "Non è pensabile, in presenza di un vaccino che lo stato dà gratuitamente, sicuro, protettivo, immunogeno, somministrato a miliardi di persone. Il green pass solo per vaccinati? Io lo dico da tempo, mi rendo conto che serve un periodo di transizione ma credo che nel futuro sarà solo per questo", dice. Capitolo variante Delta plus: "Ci sono tantissime varianti che emergono. Sembra che abbia un'ulteriore capacità di contagio rispetto alla variante Delta che è già disastrosa. Rispetto al ceppo originale di Wuhan, che si trasmetteva a 2 persone, questa si trasmette a 7. La variante Delta in Italia è presente episodicamente, ma con gli aerei che arrivano da tutte le parti del mondo dobbiamo vigilare". Vaccino e dosi booster: "Per il vaccino Johnson & Johnson il richiamo va fatto 2 mesi



dopo l'unica dose, l'immunità è un po' più labile. Chi si è vaccinato deve fare una dose di richiamo a 2-3 mesi, in Italia le dosi di richiamo le facciamo solo con Pfizer e Moderna: la vaccinazione eterologa funziona benissimo. La terza dose dà un booster forte, almeno 6 mesi", dice Ricciardi. "Faremo richiami ogni anno? "Israele ha avuto una quarta ondata perché ha trascurato il richiamo. Ha dovuto ordinare in fretta e furia tante terze dosi, sta vaccinando tutta la popolazione. Se tanto mi dà tanto, noi dovremo fare un richiamo nel 2022".

Vaccino Pfizer-BioNTech efficace al 90,7% sui bambini dai cinque agli undici anni



Il vaccino Pfizer-BioNTech anti Covid-19 anni si è dimostrato efficace al 90,7% per i bambini dai 5 agli 11 anni. Lo affermano le due aziende, in un documento presentato alla Food and Drug Administration, di cui ora si attende la valutazione scritta dei dati. Lo studio è stato realizzato su 2.268 bambini, il vaccino è risultato sicuro e tollerabile. Secondo l'American Academy of Pediatrics, solo negli Stati Uniti ci sono più di 28 milioni di bimbi di età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Esteri

Crisi energetica, l'Ue torna a pensare al nucleare

L'Ue è chiamata a fare i conti con la crisi energetica che si sta scatenando in questi ultimi mesi del 2021 e, in tempi brevi, brevissimi, dovrà fare delle scelte di prospettiva, legate anche al capitolo transizione. Sul punto esauritivo l'intervento della Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen: "Se esaminiamo l'aspetto di medio e lungo termine, lavoreremo su altre misure per aumentare la resilienza e l'indipendenza dell'Unione europea: vogliamo esplorare come stabilire una riserva strategica di gas, esplorare la possibilità di appalti comuni, intensificheremo l'outreach verso i diversi fornitori per diversificare le fonti di approvvigionamento e dobbiamo accelerare il lavoro sull'interconnessione. In parallelo a tutto questo, valuteremo il funzionamento del mercato del gas e dell'elettricità oltre che del mercato Ets e riferiremo verso la fine dell'anno", ha aggiunto. "Questo mi porta al mix energetico del futuro: è



ovvio che abbiamo bisogno di più energia rinnovabile e pulita, se consideriamo il costo di produzione dell'energia rinnovabile, per il solare è dieci volte meno cara di dieci anni fa, l'energia eolica è volatile, però è del 50% meno cara di dieci anni fa, quindi vi sono rinnovabili e sono fonti che abbiamo in casa. Accanto a questo abbiamo bisogno di una fonte stabile, il nucleare per esempio, e durante la transizione anche del gas naturale. Come abbiamo già detto ad aprile, presenteremo la proposta sulla tassonomia tra

breve", ha annunciato la leader dell'esecutivo Ue aprendo qualche spiraglio per il nucleare. "Nucleare e rinnovabili ci danno anche indipendenza", ha aggiunto. "Abbiamo parlato anche di nucleare. Alcuni Paesi chiedono di inserirlo tra le fonti di energia non inquinanti", ha confermato il presidente del Consiglio, Mario Draghi. "La Commissione procederà a una proposta a dicembre. Ci sono posizioni molto divisive in Consiglio. Vedremo quale nucleare e poi in ogni caso ci vuole moltissimo tempo", ha aggiunto.

Standing ovation, Angela Merkel al suo ultimo Consiglio Ue



Angela Merkel, al suo ultimo Consiglio europeo, ha ricevuto la standing ovation dei leader nel secondo giorno del vertice a Bruxelles. La cancelliera è stata omaggiata con una cerimonia di addio. "So che non ti piacciono le sorprese o i festeggiamenti. Spero che non ti arrabbi per questa cerimonia al tuo ultimo Consiglio europeo. 16 anni di esperienza. Dall'inizio del Consiglio europeo ci sono state 214 riunioni e tu hai fatto parte della metà di queste; 107 in totale. Questo è quasi scientifico. Il tuo addio dalla scena europea ci tocca politicamente ma ci riempie anche di emozione. Sei un monumento. Mi vengono in mente i confronti. Il Consiglio europeo senza Angela è come Roma senza il Vaticano o Parigi senza la Torre Eiffel. La tua saggezza mancherà soprattutto nei momenti complessi", ha detto il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel.

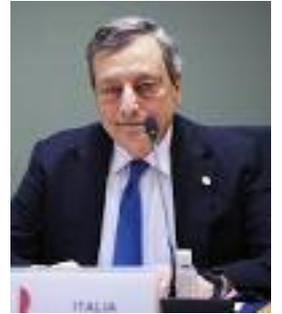
Anche Obama rende omaggio alla Cancelliera tedesca: "Bussola morale"



"Mi unisco ai tuoi amici, colleghi e ammiratori nel mondo, nel rendere onore a te oggi. E' il lascito del tuo carattere, del fatto che ti sia piaciuto più lavorare nel Consiglio europeo che stare al centro dell'attenzione in questo modo. Ho avuto l'orgoglio di onorarti con la Medaglia della Libertà, per il tuo impegno sul significato dell'alleanza tra Usa, Germania ed Europa nel mondo. Ho avuto il privilegio di avere la tua alleanza nel superare una serie di crisi che i nostri popoli hanno dovuto affrontare. E sono felice di essere diventato tuo amico, perché ti ho visto portare il tuo buono spirito, il saggio pragmatismo e una inarrestabile bussola morale nel prendere decisioni difficili in tanti anni". Così l'ex presidente Usa, Barack Obama, in un videomessaggio in occasione della cerimonia di addio della Cancelliera tedesca.

Il premier Mario Draghi e le migrazioni: "Soddisfazione per le conclusioni del vertice Ue"

Il Premier Draghi si è detto "molto soddisfatto" per i risultati raggiunti al vertice Ue, per la parte legata alle migrazioni. Il Presidente del Consiglio ha citato in particolare due punti delle conclusioni, che sono stati modificati, proprio su sua richiesta, rispetto alla bozza iniziale: il paragrafo 20, originariamente concepito per aprire alla possibilità che l'Ue finanzia muri e barriere costruiti dagli Stati membri alle frontiere esterne, e il paragrafo 24, che doveva sottolineare la responsabilità dei paesi membri nell'arginare i "movimenti secondari", ovvero i viaggi dei migranti verso paesi Ue diversi da quelli di primo arrivo, che dovrebbero invece farsene carico. "Sono molto soddisfatto di come si è conclusa la discussione su questi punti: il testo originario - ha spiegato Draghi - parlava solo di movimenti secondari, senza parlare di una adeguato equilibrio tra solidarietà e responsabilità. Il testo attuale ha introdotto esplicitamente questo concetto". Il punto 24 delle conclusioni, in effetti, afferma che "dovranno essere fatti degli sforzi sostenuti per ridurre i movimenti secondari, e per assicurare un giusto equilibrio fra responsabilità e solidarietà fra gli Stati membri". Il secondo



tema, quello dei muri, è legato al tentativo del regime bielorusso di destabilizzare l'Unione europea spingendo e ammassando i migranti alle sue frontiere con gli Stati membri (Polonia, Lettonia, Lituania). Il Consiglio europeo, si legge nelle conclusioni, "non accetterà alcun tentativo di paesi terzi di strumentalizzare i migranti a fini politici. Condanna tutti gli attacchi ibridi ai confini dell'Ue e risponderà in modo conseguente". I leader, sempre nelle conclusioni approvate, invitano quindi "la Commissione a proporre qualunque modifica necessaria al quadro giuridico dell'Ue, e misure concrete appoggiate da un adeguato sostegno finanziario per assicurare una risposta immediata e appropriata, in linea con il diritto comunitario e gli obblighi internazionali, compreso il rispetto dei diritti fondamentali".

Draghi: "Impossibile rinunciare da subito al gas"



"Per molti Paesi il gas continuerà ad accompagnare, sia pure diminuendo" gradualmente "la propria importanza, la transizione ecologica. Ma è chiaro che il punto di arrivo è quello delle rinnovabili". Lo sottolinea il presidente del Consiglio Mario Draghi, in conferenza stampa a Bruxelles al termine del Consiglio Europeo. "L'ipotesi più probabile è che l'aumento dei prezzi dell'energia", che si verifica in questo periodo, "sia per una parte strutturale e per una parte destinato a sparire. Ma questo episodio mostra la necessità di avere una strategia che punti all'autonomia strategica dell'Unione".

Cronache italiane

Operazione 101 e lode della Guardia di Finanza

Diplomi e titolo di servizio falsi per scalare le graduatorie del personale Ata. Denunciate 101 persone

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Treviso hanno portato a termine l'operazione "101 e lode", nell'ambito della quale è stato accertato che presso diverse scuole della Marca, dal 2018 al 2020, è stato assunto, con contratto a tempo determinato, personale scolastico A.T.A. (Amministrativo, Tecnico, Ausiliario) privo di validi titoli culturali e di servizio. Le assunzioni sono state effettuate in base alla posizione ricoperta dai candidati nella graduatoria correlata al bando personale A.T.A., pubblicato con decreto del Ministro dell'Istruzione, per il triennio scolastico 2017/2020. La graduatoria, formata in base ai punteggi attribuiti ai titoli di studio e di servizio dichiarati dai candidati, puntava a essere espressione delle qualità intellettuali e delle competenze professionali degli aspiranti. Ai primi posti della graduatoria, infatti, si sono sistematicamente posizionati candidati che hanno attestato di aver conseguito diplomi di qualifica professionale con votazione di 100 centesimi, oltre al possesso di specifiche esperienze professionali. Per gran parte di questi, tuttavia, è emerso nel corso delle indagini che il di-

ploma era stato conseguito, con il massimo punteggio, presso un ristretto numero di istituti scolastici campani, mentre i titoli di servizio erano stati maturati lavorando in improbabili scuole paritarie. La presenza di tali anomalie ha indotto i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Treviso a svolgere, anche grazie alla collaborazione fornita dall'Ufficio Scolastico Provinciale, approfondimenti sulla "carriera" scolastica e lavorativa di diversi soggetti, accertando, in numerosissimi casi, gravi irregolarità. In particolare, per 43 delle persone assunte, i diplomi sono stati rilasciati da quattro istituti scolastici, situati nelle province di Salerno, Benevento e Avellino, che non erano autorizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale allo svolgimento degli esami di qualifica professionale. Questi istituti, già al centro di inchieste giudiziarie poiché sospettati di essere veri e propri "diplomifici", hanno rilasciato diplomi pur essendo privi del requisito della parità scolastica. Diversi poi sono i casi di diplomi del tutto falsi. Per alcuni di questi, rilasciati da un istituto paritario con sede a Napoli, una circo-



stanza ha fatto aumentare i sospetti degli investigatori: la scuola, nel 2016, ha denunciato il furto degli atti di nomina dei docenti e delle commissioni d'esame, dei verbali d'esame e degli elaborati scritti di diversi candidati, tutti custoditi all'interno di uno scuolabus. E, singolare coincidenza, il furto è avvenuto nello stesso giorno in cui l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania ha inviato proprio personale per svolgere un'ispezione sulle attività dell'istituto. Sette candidati, invece, hanno dichiarato di aver conseguito il diploma presso un istituto scolastico paritario di Caserta nel quale, nel corso di un solo anno scolastico, si sarebbero diplomati circa 700 studenti, nonostante fossero state richieste al Mini-

stero dell'Istruzione solo dieci pergamene e la struttura, sotto il profilo logistico, fosse in grado di curare la formazione di non più di alcune decine di studenti. Altri otto candidati hanno dichiarato di aver conseguito il diploma presso un istituto paritario della provincia di Salerno. Del loro nome, tuttavia, non risulta alcuna traccia nell'elenco dei diplomati per i quali l'istituto paritario ha richiesto al Ministero il rilascio della pergamena. E ancora: il numero progressivo identificativo di tre diplomi, rilasciati ad altrettanti candidati da un istituto paritario della stessa provincia di Salerno, è risultato essere già associato ai diplomi di altrettanti studenti, frequentatori di un istituto statale della stessa regione. Sono 40, in-

fine, i candidati che hanno dichiarato il possesso di titoli di servizio falsi, attestando di aver svolto attività lavorativa presso altri istituti scolastici privati campani, pugliesi, calabresi e siciliani. Le indagini hanno invece consentito di accertare che questi non hanno mai percepito compensi per l'attività di servizio che avrebbero prestato, mentre gli istituti scolastici privati, spesso conniventi, hanno omesso di comunicare l'avvio del rapporto di lavoro e, di conseguenza, di versare i relativi contributi previdenziali.

L'indagine si è conclusa con la denuncia alla Procura della Repubblica di Treviso di 101 persone per falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, reato punito con la reclusione fino a due anni, e con la segnalazione alla Corte dei Conti di Venezia di un danno erariale di circa 2 milioni di euro, pari alle retribuzioni percepite dai soggetti assunti, a scapito di altri candidati, grazie ai titoli falsi.

La Corte dei Conti, ora, potrà chiamarli a restituire le somme percepite, oltre a contestare il danno da disservizio e il danno di immagine arrecato alla Pubblica Amministrazione.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Cronache italiane

Meteo, allerta gialla in sei regioni del centrosud

In sei Regioni d'Italia - Calabria, Campania, Lazio, Molise, Umbria e Sicilia - è stata emessa un'allerta gialla per il maltempo. Venerdì un violento nubifragio ha colpito Siracusa, dove sono state evacuate cinque famiglie e un 75enne è morto per infarto, mentre un'altra persona è rimasta folgorata ed è ora ricoverata. Allagamenti anche a Pozzuoli, nel Napoletano. Ma andiamo a vedere

le previsioni degli esperti del portale ilmeteo.it per le prossime ore: Situazione davvero complicata sul fronte meteo per alcune aree del Sud, soprattutto sul finire della giornata di domenica. Fin dalle prime luci del giorno, il Centro-Nord godrà di un contesto meteo decisamente tranquillo che accompagnerà questi settori del nostro Paese praticamente per l'intera giornata. Discorso ben diverso, invece,



per il Sud e per i settori più meridionali della Sardegna dove, già dal mattino, saranno evidenti gli effetti di un vortice ciclonico in graduale spostamento ed approfondimento tra la Sicilia e l'area ionica. Nubi, piogge sparse ed un ulteriore rinforzo dei venti interesseranno la Calabria, alcuni tratti della Sicilia, nonché la Sardegna meridionale. Ma sarà soprattutto tra la serata e la nottata che il tempo subirà

un brusco peggioramento sulla Sicilia più orientale e sui comparti ionici della Calabria, aree dove si potranno registrare forti piogge, intensi temporali e locali nubifragi che annunceranno un inizio di settimana davvero difficile per queste zone. Il ciclone potrebbe infatti trasformarsi in un severo uragano mediterraneo, provocando un'intensa fase di maltempo con elevato rischio alluvionale.

Torino: sicurezza Consap, poliziotto senza green pass o tampone, e il violento resta a piede libero

“A nulla è servito il nostro allarme lanciato prima del 15 ottobre. Il nostro è un lavoro che per legge in qualità di agenti o ufficiali di pg ci vede sempre in servizio anche quando l'orario di lavoro termina e siamo liberi cittadini, per questo la nostra peculiarità richiede una tutela maggiore, il poliziotto non è un lavoratore come gli altri”, questo il commento della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (CONSAP) a quanto accaduto alle 21,45 del 15 ottobre in una via Pietro Cossa 18 a Torino. “Senza green pass non le è possibile osservare i doveri inerenti le sue funzioni”, questo si è sentito rispondere il collega, un Sovrintendente Capo, che aveva gestito, libero dal servizio, in ferie da alcuni giorni e quindi anche senza tampone anti COVID, il fermo di un individuo violento resosi protagonista di atti di devastazione ed aggressione anche nei confronti del poliziotto regolarmente qualificatosi, che al termine dell'operazione è stato refertato in pronto soccorso con 4 giorni di prognosi. “Come



sindacato di polizia - spiega il Segretario Generale Nazionale della Consap Cesario Bortone - avevamo messo in guardia l'Amministrazione, in un incontro propedeutico all'introduzione dell'obbligo del certificato verde sanitario con i sindacati di categoria presso il Viminale, sottolineando il fatto che le forze dell'ordine sono in servizio h24 e non possono e non devono far passare impunito un reato per il quale sono intervenuti, che abbiano o meno fatto la vaccinazione; devono redarre gli atti di polizia giudiziaria previsti per legge e non possono avere impedimenti alcuni nell'accedere negli

uffici di polizia, il risultato: il nostro appello è rimasto inascoltato ed oggi ci troviamo di fronte all'arresto di un violento che non può essere convalidato. Riteniamo che il compito di un ministero sia quello di intervenire sul governo, in caso di evidenti conflittualità fra obblighi di legge e decreti governativi, raccogliendo gli input di esperienza operativa dei sindacati di categoria; e la peculiarità delle Forze dell'Ordine, era un'anomalia degna di tutela maggiore e che andava valutata e sottratta per deroga alla norma, conclude Cesario Bortone “ma siamo ancora in tempo...”

Sposato a sua insaputa con la badante, perde casa e 200mila euro

Sposato a sua insaputa con la badante. E' successo a Taranto, dove un'assistente familiare avrebbero circuito un ultraottantenne pensionato della Marina militare, affetto da un deficit cognitivo, per appropriarsi dei suoi beni, tra cui un appartamento e circa 200mila euro. Per questo la donna e il suo compagno, con il quale conviveva, sono stati arrestati e posti ai domiciliari. Le indagini sono scaturite dalla denuncia di una nipote dell'anziano. Ecco la ricostruzione di quanto accaduto fatta dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Stato: “Personale della Polizia di Stato e militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Taranto hanno dato esecuzione a provvedimenti (emessi dal GIP del Tribunale di Taranto dr. Ruberto su richiesta del P.M. Dr. Ciardo) di sequestro preventivo per oltre 200.000 euro e ad una ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di una coppia di soggetti di nazionalità italiana, tra cui una donna che svolgeva funzioni di “assistente familiare” sin dal 2018 a favore di un ultraottantenne tarantino, pensionato della Marina Militare, vedovo senza figli, affetto peraltro da deficit cognitivo. Le indagini, condotte inizialmente dalla Squadra Mobile della Questura di Taranto su delega della Procura della Repubblica di Taranto, sono scaturite dalla denuncia di una nipote dell'anziano, alla quale la “badante” dello zio, una volta guadagnata la fiducia e la familiarità dell'assistito aveva nel tempo mostrato di non gradire le visite dei parenti all'uomo, fino ad intimare alla nipote di non avvicinarsi allo zio, impedendo l'accesso in casa e “bloccando” peraltro il contatto telefonico della parente sul cellulare dell'uomo. Gli approfondimenti effettuati hanno

consentito di rilevare che la badante, pur convivente notoriamente con il proprio uomo, professionista con studio nel capoluogo, risultava coniugata in regime di comunione dei beni dal febbraio 2020 con l'anziano assistito (e a insaputa dello stesso), il quale aveva anche trasferito alla propria badante/coniuge la nuda proprietà dell'appartamento di notevole pregio in cui l'anziano viveva. I successivi approfondimenti investigativo-patrimoniali svolti dalla Guardia di Finanza consentivano di evidenziare che l'anziano era stato indotto anche a trasferire a titolo gratuito il proprio autoveicolo al figlio della badante/coniuge, ad acquistare un'ulteriore autovettura in uso alla coppia di indagati, ad estinguere certificati di deposito infruttiferi postali per l'importo di 56.000 euro ed a chiudere il proprio conto corrente per l'apertura di un altro cointestato con la badante/coniuge dalla quale risultano prelevati ulteriori 94.000 euro. L'assistente familiare, peraltro, oltre a prelevare mensilmente e in contanti la pensione di 2.000 euro, non appena accreditata sul conto dell'anziano, avrebbe poi utilizzato indebitamente carte di debito per prelevamento e pagamenti di bonifici per complessivi Euro 81.000. La “badante” ed il reale convivente, sottoposti a misura cautelare degli arresti domiciliari, per i reati di circonvenzione di incapace, appropriazione indebita e indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento, sono stati oggetto di provvedimento di sequestro preventivo diretto di disponibilità finanziarie per oltre 200.000 euro nei confronti della donna e, nel caso di incapienza, anche per equivalente su beni immobili e mobili per circa 190.000 euro, per entrambi gli indagati.

Roma

Patto per Roma, l'incontro tra il Presidente Zingaretti e il Sindaco Gualtieri



Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha incontrato nel pomeriggio di oggi in Campidoglio il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. È stata l'occasione per delineare il percorso condiviso verso un Patto per utilizzare al meglio la comune visione progettuale delle due istituzioni. Lavoro, semplificazione e inclusione sociale, sostenibilità, economia circolare, rigenerazione urbana: queste alcune delle tematiche da affrontare subito nell'ottica dell'innovazione e della crescita della città. È volontà di Roma Capitale e della Regione Lazio sviluppare un modello integrato per affrontare al meglio le sfide in agenda che riguardano l'utilizzo dei fondi PNRR, il Giubileo 2025 e la candidatura a Expo 2030.Cogliere queste opportunità significa avviare un processo virtuoso per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e il ri-

lancio di Roma e del Lazio nello scenario internazionale. La collaborazione tra Roma Capitale e Regione Lazio darà il vigore e la spinta necessaria a liberare le energie che servono per produrre benessere, lavoro di qualità e per rimuovere gli ostacoli che rendono più difficile la vita dei Romani. "Sono tanti i temi su cui valorizzare la sinergia e la collaborazione tra le due istituzioni, per esempio l'ambiente, la gestione comune dei fiumi, del Tevere, la mobilità, il sostegno alle imprese, tutto il grande tema delle risorse europee del Pnrr e la costruzione di un modello integrato socio-sanitario tecnologicamente avanzato che sia vicino alle persone" ha ricordato il nuovo sindaco di Roma. "Il 'patto per Roma' ha questo come anima: mettere in sinergia due squadre che nella reciproca autonomia dovranno garantire buona qua-

lità di governo, ma sui punti di convergenza lavoreranno gomito a gomito per fare presto e fare bene" ha sottolineato il governatore del Lazio. Le sfide su cui far convergere le forze non mancano.

E vanno dalla futura gestione del Giubileo all'impiego degli investimenti in arrivo dall'Europa. Ma anche la candidatura di Roma per l'Expo.

"Ci sono tutte le condizioni per fare un lavoro straordinario e ci metteremo immediatamente all'opera per presentare questo Patto per Roma" perché, ha spiegato Gualtieri a margine dell'incontro, grazie alla cooperazione interistituzionale si può coronare l'obiettivo di "un grande salto di qualità di Roma, della Città metropolitana, della Regione e di tutto il Paese". Perché, ha concluso Gualtieri "se riparte Roma, riparte tutta l'Italia".



Dalla Regione Lazio stanziati 2,2 milioni di euro per le famiglie vulnerabili

Sostegno alle famiglie con percorsi di assistenza alle donne in gravidanza e ai neogenitori, e di contrasto alla dispersione scolastica sono alcune delle attività dei Centri per la famiglia che saranno finanziati dalla Regione Lazio con un contributo di oltre 2,2 milioni di euro per le annualità 2022 e 2023, approvato con delibera di Giunta. Con il finanziamento inoltre saranno attivati 12 nuovi Centri che andranno ad ampliare e rafforzare la rete dei servizi su tutto il territorio. Con i fondi regionali saranno promosse infatti diverse tipologie di intervento rivolte alle famiglie, tra queste ci sono percorsi di orientamento, ascolto e accoglienza; sportelli di mediazione linguistica e culturale per le famiglie migranti e promozione dell'apprendimento dei più piccoli, come ad esempio il doposcuola per contrastare il fenomeno della dispersione. Inoltre, verranno anche incentivati interventi volti alla prevenzione del maltrattamento e di contrasto al disagio di bambini e ragazzi. I nuovi 12 centri, finanziati dalla Regione, saranno individuati con un avviso riservato ai distretti sociosanitari e ai Municipi di Roma Capitale. I Distretti sociosanitari e i Municipi di Roma Capitale potranno partecipare all'avviso in collaborazione con Enti del terzo settore e dovranno impegnarsi a mettere a disposizione i locali idonei all'accoglienza del centro e alla erogazione dei servizi.

"Con questo atto andiamo a promuovere il modello regionale dei Centri per la famiglia che risulta essere un punto di riferimento territoriale per i nuclei familiari, che possono essere accolti e ascoltati da personale qualificato in grado di offrire informazioni e orientamento ai vari servizi – commenta l'assessore alle Politiche Sociali Welfare, Beni Comuni e ASP Alessandra Troncarelli – siamo consapevoli che la pandemia ha acuito le vulnerabilità già presenti ed è per questo che abbiamo deciso di intervenire per non lasciare indietro nessuno e fare in modo che la ripartenza possa riguardare tutti i cittadini del Lazio, a partire dalle famiglie e dai minori. Con lo stanziamento e la programmazione di queste risorse – conclude Troncarelli – vogliamo da un lato consolidare i centri già attivati sul territorio regionale, rimodulando le prestazioni offerte per rispondere agli insorgenti bisogni e necessità, dall'altro ampliare la rete dei centri, garantendone una distribuzione quanto più possibile uniforme sul territorio e consentire universalità ed equità di accesso ai servizi".

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR SERVIZIO PER LE TUE ESIGENZE
 LE AZIENDE LA BELLEZZA E IL COMFORT
 SOLO QUALITÀ PER NOI
 PERSONE, MACCHINE E
 STRUMENTI
 Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Comunistica Nazionale
 CreareCom è l'agenzia giornale italiana leader
 del settore e si distingue ad agevolare in
 tutte le fasi del ciclo dell'energia,
 dal risparmio all'arrendamento
 all'acquisto in un'unica soluzione.
 Il rivoluzionario GreenCom è
 la soluzione al tuo problema.
 Segui CreareCom le parti del gruppo "CreareCom 360"

Caffetteria Doria
 Coffee
 BREAK
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

A Expo Dubai il Lazio presenta il settore aerospaziale regionale

Un settore aerospaziale che impiega 23.500 persone, tremila ricercatori, dieci grandi istituti di ricerca, 5 miliardi di fatturato annuo e 2 miliardi di esportazioni: è questo il sistema che il Lazio, la regione italiana il cui capoluogo è Roma, presenta a Expo Dubai, in un evento cui partecipano le più importanti industrie aerospaziali italiane.

“Un ecosistema unico nel Paese, altamente innovativo e interconnesso, che va – spiega la Regione in una nota – dal monitoraggio ambientale all’agricoltura di precisione, dalla gestione delle emergenze naturali alla protezione delle infrastrutture strategiche, fino alla telemedicina: sono molte le soluzioni volte a migliorare la vita del nostro Pianeta che la Regione Lazio è capace di garantire, ospitando una filiera produttiva completa dell’industria spaziale e adottando un modello di innovazione capace di interpretare la grande avventura tecnologica. Di tutto questo – si legge nella nota – si parlerà in occasione dell’evento ‘Forum Lazio, Regione dello spazio. Da Colleferro Space Capital 2022, le nuove sfide della Space Economy’, che si apre oggi alla presenza dei rappresentanti della Regione e di alcune delle più importanti aziende regionali del settore aerospaziale ed economico, come Leonardo, Avio e Thales Alenia Space Italia. L’evento è organizzato da Lazio Innova, l’agenzia per l’innovazione del Lazio (la regione italiana il cui capoluogo è Roma), che è presente a Expo 2020 Dubai con tutta una serie di eventi che proseguiranno fino al prossimo mese di marzo. L’incontro, di carattere internazionale, prenderà il via con la presentazione di ‘Colleferro Città dello Spazio 2022’, dal momento che il prossimo anno la città avrà la presidenza della Comunità delle Città d’Ariane (Cva), l’associazione europea delle città spaziali fondata nel 1988. Il Forum sarà anche l’occasione per ripercorrere la storia della città di Colle-



ferro che, pur mantenendo una vocazione industriale, guarda oggi al futuro in un’ottica di sviluppo sostenibile, attraverso un programma di rigenerazione urbana e nuove occasioni di formazione per attrarre giovani talenti. La città è inoltre uno storico centro di fondazione e roccaforte della più importante industria aerospaziale italiana, Avio, dove è nato il lanciatore Vega, autentico gioiellino del Made in Italy. Nel corso della presentazione verranno quindi affrontati temi legati ai programmi di attività previsti per quest’anno di presidenza italiana, coinvolgendo anche i rappresentanti dell’Area metropolitana di Bordeaux, da cui Colleferro riceverà il testimone a fine 2021”. “L’aerospazio nel Lazio vuol dire sicurezza, sviluppo, ricerca, occupazione di qualità, futuro per i giovani. Il nostro impegno – ha detto il presidente Nicola Zingaretti – è quello di valorizzare questa eccellenza nel territorio e farne sempre di più un fattore cruciale per lo sviluppo sostenibile delle nostre città e della nostra economia. La nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027 ci dà risorse importanti per confermare il Lazio come un’eccellenza nell’aerospazio a livello mondiale. Mi piace poi ricordare che al centro dell’incontro di oggi c’è la città di Colleferro, già

grande realtà del panorama industriale regionale, che nel 2022 ricoprirà l’importante ruolo di Capitale europea dello Spazio”.

Per l’assessore allo Sviluppo Economico, Commercio e Artigianato, Università, Ricerca, Start – Up e Innovazione della Regione Lazio, Paolo Ornelli, “l’aerospazio del Lazio è uno dei settori trainanti per lo sviluppo economico regionale grazie alla

presenza sul territorio di un ecosistema di eccellenza costituito da università e centri di ricerca e da un tessuto imprenditoriale ad altissimo livello di specializzazione in grado di fornire tecnologie e soluzioni in tanti ambiti dell’economia, dall’agricoltura di precisione, alla sicurezza, all’automotive. È un settore su cui puntiamo molto e su cui continueremo a investire, grazie anche alle risorse del prossimo Pnrr, per contribuire al progresso scientifico e tecnologico e allo sviluppo di un modello economico più sostenibile. Il Lazio ha tutte le carte in regola per vincere questa sfida per cambiare il mondo con le sue piccole e grandi imprese, i suoi ricercatori e i suoi giovani talenti. In questo quadro Colleferro, con le sue industrie radicate nel territorio da oltre un secolo che sono parte integrante della sua identità, rappresenta un’eccellenza assoluta a livello europeo in questo settore che merita a pieno titolo il ruolo di Capitale europea dello Spazio che ricoprirà l’anno prossimo”.

Nuova delimitazione territoriale Municipi VI e VII di Roma Capitale

A partire dal 25 ottobre 2021 verrà attuato il distacco amministrativo - dal VI al VII Municipio - di una porzione di territorio facente parte del quartiere Don Bosco, come stabilito dalla Delibera dell’Assemblea Capitolina n. 2 del 14 gennaio 2021 e dalla Delibera di Giunta

Capitolina n. 111 del 14 maggio 2021. Tutti i servizi di competenza municipale che interessano il suddetto territorio saranno pertanto erogati e garantiti dal Municipio VII. Maggiori informazioni sono reperibili sulle pagine del VI Municipio e del VII Municipio



Roma

Golf e turismo, arriva a Roma la più grande Fiera di settore

Roma si è aggiudicata la più importante fiera internazionale del turismo golfistico: sarà infatti la Capitale a ospitare dal 17 al 20 ottobre 2022 l'International Golf Travel Market tra i Padiglioni della Nuova Fiera, lo Sheraton Parco de' Medici e gli Studi di Cinecittà. Igtm è il più grande evento B2B a livello mondiale per il settore del turismo golfistico, una nicchia in fortissima espansione che si caratterizza da sempre per soggiorni medio-lunghi, grandi capacità di spesa dei viaggiatori ed una forte propensione al movimento all'interno della stessa destinazione. Un'altra tappa fondamentale del cammino verso la Ryder Cup 2023 per la città di Roma resa possibile grazie al coordinamento del Convention Bureau di Roma e Lazio e al contributo fondamentale di Regione Lazio ed ENIT oltre che al supporto degli operatori trainati da Fiera Roma. L'assegnazione a Roma della prossima edizione dell'Igtm 2022 è stata ufficializzata in nel corso di una serata di gala a Newport, in Galles. Presente alla cerimonia anche l'assessore regionale al Turismo Valentina Corrado: "Dopo Marrakech e Cardiff - ha commentato - tocca alla nostra Regione ospitare IGTm. La vittoria della candidatura è una notizia che accogliamo con entusiasmo perché rappresenta un'occasione unica per rafforzare le politiche di rilancio del turismo su cui stiamo lavorando. Essere protagonisti di un evento fieristico di così grande respiro, dimostra quanto il Lazio sia pronto a confrontarsi con nuove sfide e di quanto sia fondamentale lavorare in sinergia con il Convention Bureau di Roma e Lazio, la Fiera di Roma ed ENIT. Le fiere di



settore rappresentano un'opportunità preziosa in termini di crescita e di sviluppo economico, un'occasione per promuovere le potenzialità e le peculiarità del nostro territorio ai buyer e ai principali player internazionali del turismo. Igtm lo sarà in modo particolare, dato che nel 2023 gli occhi del mondo sportivo saranno puntati sulla Regione Lazio che ospiterà a Guidonia la Ryder Cup 2023, la più prestigiosa competizione internazionale di golf. Nell'aria si respirano già fervore e entusiasmo. Che turismo e sport rappresentino un binomio unico, lo dimostra il successo economico e turistico degli eventi sportivi svolti a Roma e nel Lazio negli ultimi anni. Per questo la presenza di esperti e appassionati di golf, e più in generale di operatori turistici e di settore, sarà un'opportunità per andare oltre la ripartenza, nonché una chiave per dare risalto alle nostre bellezze così da rendere il turismo del Lazio maggiormente competitivo su scala internazionale".

Pensioni, a Roma, Litorale e provincia in pagamento dal 25 ottobre



Poste Italiane comunica che a Roma, Civitavecchia e Litorale Romano e provincia di Roma le pensioni del mese di novembre verranno accreditate a partire da lunedì 25 ottobre per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti dai 275 ATM Postamat disponibili nel Comune, senza bisogno di recarsi allo sportello. In continuità con quanto fatto finora e con l'obiettivo di evitare assembramenti, il pagamento delle pensioni in contanti avverrà secondo la seguente turnazione alfabetica organizzata per cognomi:

dalla A alla B lunedì 25 ottobre
dalla C alla D martedì 26 ottobre
dalla E alla K mercoledì 27 ottobre
dalla L alla O giovedì 28 ottobre
dalla P alla R venerdì 29 ottobre
dalla S alla Z sabato mattina 30 ottobre.

Poste Italiane ricorda inoltre che i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli Uffici Postali e che riscuotono normalmente la pensione in contanti, possono richiedere, delegando al ritiro i Carabinieri, la consegna della pensione a domicilio.

Rinnovabili, a Civitavecchia debutta il primo Distretto

"A Civitavecchia abbiamo riunito tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del primo Distretto di Energie Rinnovabili del Lazio, partendo dalla presentazione dello studio di fattibilità del primo parco eolico offshore galleggiante d'Italia al largo delle coste laziali da integrare con il fotovoltaico e con la filiera produttiva dell'idrogeno verde. I numerosi contributi di oggi dimostrano, in sintesi, che ci sono tutte le condizioni favorevoli necessarie.

Come Regione Lazio abbiamo espresso chiaramente la volontà politica di puntare sulle rinnovabili, anche approvando lo stop agli impianti basati su fonti fossili. Mi appello quindi al presidente Draghi affinché individui come opera strategica nazionale il parco eolico

offshore di Civitavecchia, coerentemente con l'indirizzo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sugli investimenti ambientali e l'obiettivo globale di azzerare le emissioni inquinanti entro il 2050". Così Roberta Lombardi, assessore alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio, a margine del convegno "Eolico offshore per la Transizione Ecologica di Civitavecchia: sfide e opportunità", che si è svolto oggi al Porto di Civitavecchia, nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mediterraneo Centro Settentrionale. "Il progetto del Parco eolico offshore prevede l'installazione iniziale di 270 MW, con 27 pale eoliche alte circa 250 metri posizionate a circa 20-30 km dalla

costa in uno spazio marittimo di circa 25 kmq. Questo primo nucleo - ha spiegato - impiegherebbe fino a 540 addetti complessivi, per tutte le fasi di sviluppo e l'indotto, che può essere ampliato fino a 1 GW per complessivi mille posti di lavoro. Una prospettiva occupazionale allettante per il territorio rispetto ai 40 posti di lavoro legati alla centrale a gas da 1,2 GW, in sostituzione di quella a carbone. Come ha ricordato la presidente del Consiglio Ue, Von der Leyen, tutta l'Europa dipende troppo dal gas, visto che lo importa per ben il 90% pagandolo a caro prezzo, e che pertanto dobbiamo puntare sulle rinnovabili per ottenere indipendenza energetica e abbattimento dei costi. Scegliendo il parco eolico offshore di Civitavecchia



andiamo proprio in questa direzione indicati dall'Ue per il futuro". Per Lombardi, "il parco eolico offshore di Civitavecchia è un'ipotesi concreta come confermato dal gestore della rete elettrica Terna, che proprio oggi durante il suo intervento ha dichiarato che ci sono adeguate condizioni ambientali e tecnologiche per realizzarlo. Un progetto i cui costi, in base alle prime stime riportate, potrebbero essere coperti almeno per il 20% dai fondi del PNRR. Con il primo Distretto di Energie Rinnovabili del Lazio a Civitavecchia

abbiamo quindi l'opportunità di realizzare finalmente la riconversione energetica e produttiva di un territorio che da circa 80 anni sconta le conseguenze negative delle fonti fossili su ambiente, salute, occupazione ed economia locale, rispondendo così alle aspettative di un percorso ampiamente partecipato, che, come dimostrato dal tavolo di oggi, ha riunito attorno ad un unico obiettivo istituzioni locali, mondo della ricerca, esperti e operatori del settore, associazioni datoriali, sindacati e comitati cittadini".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032